



CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE **VERBALE del 18 novembre 2022**

PRESENTI: Donghi mons. Norberto; Boellis don Giovanni; Colino don Francesco; Colosio don Roberto; Ferri don Tarcisio; Guastamacchia don Stefano; Cappellini diac. Alvaro; Pietroboni diac. Cesare; Nissoli Ivan; Rossi Sandra; Albertini Claudio; Barazzetti Pinuccia; Borella Giovanna; Ceruti Monica; D'Acchioli Giuseppe; D'Ambrosio Elena; Esposito Pasquale; Ferri Gianfranco; Gifuni Roberta; Goisis Chiara; Grossi Paolo; Lorenzi Renato; Marcone Emanuele; Marta Giuly; Pellegrini Adriano; Scasserra Luisa; Siface Dario; Ubiali Andrea; Venturini Mario; Vescovi Palma.

ASSENTI GIUSTIFICATI: Locati padre Giuseppe; Minori padre Eugenio; Villa don Giuseppe; padre Shenouda; Iazzetta Floranna.

ASSENTI NON GIUSTIFICATI: Menotti Matteo.

Dopo il momento di preghiera iniziale, viene dato avvio alla seduta del Consiglio Pastorale.

1. **Condivisione sul tema della sinodalità**

Federico Avila, referente per la commissione Caritas, dopo aver riassunto la relazione inviata con la convocazione, ha sottolineato come aspetto positivo la nuova organizzazione della Caritas, che ha riguardato un accentramento e una specializzazione dei servizi. Un aspetto sul quale, invece, la Caritas dovrebbe ancora lavorare è quello educativo e formativo. Finora ci si è limitati a una presenza legata all'emergenza. Inoltre, sarebbe opportuno che la commissione Caritas studi e approfondisca i bisogni che emergono, le tematiche che attraversano la vita dell'uomo e il territorio. Uno degli scopi della commissione, infatti, dovrà diventare l'animazione caritativa della comunità, creando consapevolezza nelle persone su questa tematica e sviluppando sempre più una funzione anche pedagogica.

Per quanto riguarda i rapporti tra la Caritas di Treviglio e quella di Castel Rozzone, esiste una buona collaborazione da ormai diverso tempo. Inoltre, essendo quella di Castel Rozzone molto più piccola, si è fatta la scelta di indirizzare le famiglie che lì venivano seguite sotto il sistema di Treviglio.

In seguito, don Giovanni (referente per la Pastorale Giovanile) ha presentato come viene sviluppato il tema della carità nella Pastorale Giovanile.

- L'anno di III media viene dedicato al tema caritativo: da settembre e a dicembre viene affrontato il tema del servizio e come attività viene proposta la colletta alimentare a fine novembre; da gennaio a maggio l'obiettivo del percorso è quello di far vivere sul campo la carità, proponendo ai ragazzi esperienze di realtà che ci sono sul territorio.
- Anche nel percorso degli Adolescenti viene posta l'attenzione all'educazione alla carità. Diverse sono le proposte avanzate ai ragazzi: l'impegno al doposcuola o nella Caritas.
- Il percorso dei 18/19enni prevede una formazione sul tema della missione e della vocazione, e viene posto l'accento sul come poter servire la comunità cristiana.

- Infine, con il gruppo Giovani si era consolidata l'iniziativa di andare a trovare i senza tetto della città (questo svolto fino all'inizio della pandemia, ma si spera di poter riprendere).

In merito al mondo scolastico, don Giovanni presenta un progetto iniziato lo scorso anno con un gruppo di docenti della scuola media. Tale progetto è legato al percorso di educazione civica e promuove l'educazione alla carità con la proposta di partecipare alla colletta alimentare. Pasquale Esposito (referente della commissione scolastica) ha sottolineato come nel mondo della scuola si stia sviluppando sempre più una nuova forma di povertà: quella relazionale. Inoltre, si sta cercando di ampliare l'opportunità del servizio civile. Viene fatto presente anche che le varie scuole cittadine hanno istituito un fondo di solidarietà per aiutare gli studenti più bisognosi. Altra iniziativa promossa nelle scuole è il "donacibo". Infine, la scuola Archimede ha attivato da qualche anno una bella collaborazione con la mensa dei poveri.

Continuando con la presentazione di attività pastorali legate alla carità, don Stefano (referente per l'Iniziazione Cristiana) ha ricordato che per questa fascia d'età viene solitamente proposta durante i periodi forti dell'anno (Avvento e Quaresima) la partecipazione alla proposta caritativa della Caritas o del gruppo missionario. In alcune parrocchie, poi, viene proposta anche la raccolta di generi alimentari di prima necessità durante l'anno.

Dopo questa parte introduttiva e illustrativa, viene aperta la discussione che si concentra sulle seguenti tematiche.

- Viene sottolineata l'importanza di vivere il servizio con lo **stile del Vangelo**, basandosi anche sulla condivisione e sul confronto reciproco. Fondamentale risulta essere anche in questo ambito il tema della relazione: solo in essa noi incontriamo e sosteniamo l'altro. Ciò non è facile ma è questo stile che dovrebbe guidare le persone a svolgere il proprio servizio.
 - È con l'esempio e invitando le persone accanto a noi che questo messaggio si diffonde.
 - Bisognerebbe imparare ad educare attraverso i segni e ad essere profetici. Sarebbe quindi opportuno non limitarci a creare servizi sostituendoci magari nelle attività già promosse da istituzioni e enti privati. Occorrerebbe porre lo sguardo a coloro che Papa Francesco chiama "gli scartati" e che in questo momento non sono considerati. Si parla di "segni" in quanto non siamo chiamati a risolvere tutti i problemi legati alla povertà ma, partendo dalle situazioni concrete che incontriamo e che finora non sono state considerate, farcene carico.
- Affinché la nostra attenzione caritativa possa diventare attrattiva, potrebbe essere interessante che la Caritas stessa attivi delle **proposte "in uscita"**, coinvolgendo tutti gli ambiti della nostra pastorale.
 - A tal proposito occorre una riflessione forte sulla **liturgia eucaristica domenicale**, durante la quale il messaggio di educazione alla carità è meno evidente. Alcune proposte in merito:
 - testimonianze che affrontano il tema della carità;
 - promuovere maggiormente la giornata della carità (a metà novembre);
 - Potrebbe essere interessante anche condividere alcune proposte con altri enti cittadini che si occupano di questo aspetto a livello solo civile. Si evidenzia come diversi giovani che si avvicinano al mondo della carità non vengano dai circuiti pastorali.
- Si ricorda l'importanza della **comunicazione**, anche nell'ambito della Caritas.
 - Un primo passaggio, da sviluppare, riguarda la capacità di leggere il territorio e i bisogni delle persone che lo abitano, per poter poi capire con sguardo critico i dati raccolti. Si propone quindi alla commissione di fare un "salto di qualità", tentando di dare una rilettura ai bisogni che emergono, senza fermarsi all'aspetto operativo ma avanzando vere e proprie riflessioni.
 - Risulta importante divulgare informazioni perché le comunità non sempre conoscono proposte o bisogni. Occorre quindi aiutare le persone ad essere consapevoli della realtà.

- Il merito alla **commissione Caritas** è emerso il bisogno di un **coordinamento più stretto** tra le varie commissioni pastorali e la Caritas. Proposta:
 - implementare la commissione Caritas già esistente con una calendarizzazione degli incontri più frequenti.

2. **Varie ed eventuali**

Don Norberto ricorda la partecipazione alla **Novena della Madonna delle Lacrime**, tempo propizio per prepararci bene alla festa del 28 febbraio e alla Quaresima. Comunica che dopo la celebrazione della Velazione (27 febbraio) il Santuario rimarrà aperto fino alle ore 24 per l'adorazione.

Si comunica che il **calendario dei giubilei** sta subendo delle modifiche per motivi organizzativi e per motivi legati alla pandemia. Un esempio è il giubileo delle famiglie che è stato rinviato a giugno. La via Crucis zonale con l'arcivescovo sarà probabilmente svolta al palazzetto in quanto, ad oggi, non è possibile svolgere processioni; mentre quella del 6 marzo potrebbe essere annullata per lo stesso motivo.

Infine, viene comunicata la rinuncia dal Consiglio Pastorale di Patrizia Scotti.

Segreteria
Luisa Scasserra

Responsabile
Mons. Norberto Donghi